



Bologna 07/06/2019

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbae-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

→ **RACCOMANDATA A.R.** Al Comune di Faenza
Piazza del popolo 31
48018 FAENZA (RA)

Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale 17 - 48121 RAVENNA

Class. 34.07.07/

Unione della Romagna Faentina
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0042281 del 12/06/2019
Class: 04-03



* 0 0 0 3 0 0 1 6 5 6 *



Prot. n. 4294

Allegati n. 1

Risposta al foglio n. del

OGGETTO: FAENZA (RA) – Villa Orestina in via Castel Raniero 32

Decreto C.R. 31/05/2019 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.

Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo all'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Copia del decreto in oggetto viene inviata alla Soprintendenza in indirizzo che ha curato l'istruttoria del provvedimento per l'aggiornamento dell'elenco dei beni immobili, situati nel territorio di competenza, dichiarati di interesse culturale.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

COORDINATORE

SEGRET. GENERALE

PERSONALE E ORG.

STAZ. UN. APPALT.

LEGALE e AA. II.

CULT. TUR. PROM. EC.

DEM. REL.PUBB. INN. T.

FINANZIARIO

LAVORI PUBBLICI

POLIZIA MUNICIPALE

SERVIZI ALLA COMUNITA'

TERRITORIO

L.

IL SEGRETARIO REGIONALE

O

N

O

S

C

E

N

Z

A

Arch. Corrado Azzollini

CHM/PFR

Polizionario
Ho messo tre copie
nella cartella verde



D00517

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*;

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 25/10/2018 e integrata il 28/12/2018 con la quale il Comune di Faenza ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini espresso con prot. n. 5427 del 26/04/2018;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 15/05/2019 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Villa Orestina
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Ravenna
Comune di	Faenza
Sito in	via Castel Raniero
Numero civico	32

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 187, particelle 33, 34, 132, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Villa Orestina**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 31/05/2019

CHM/PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini Segretario Regionale



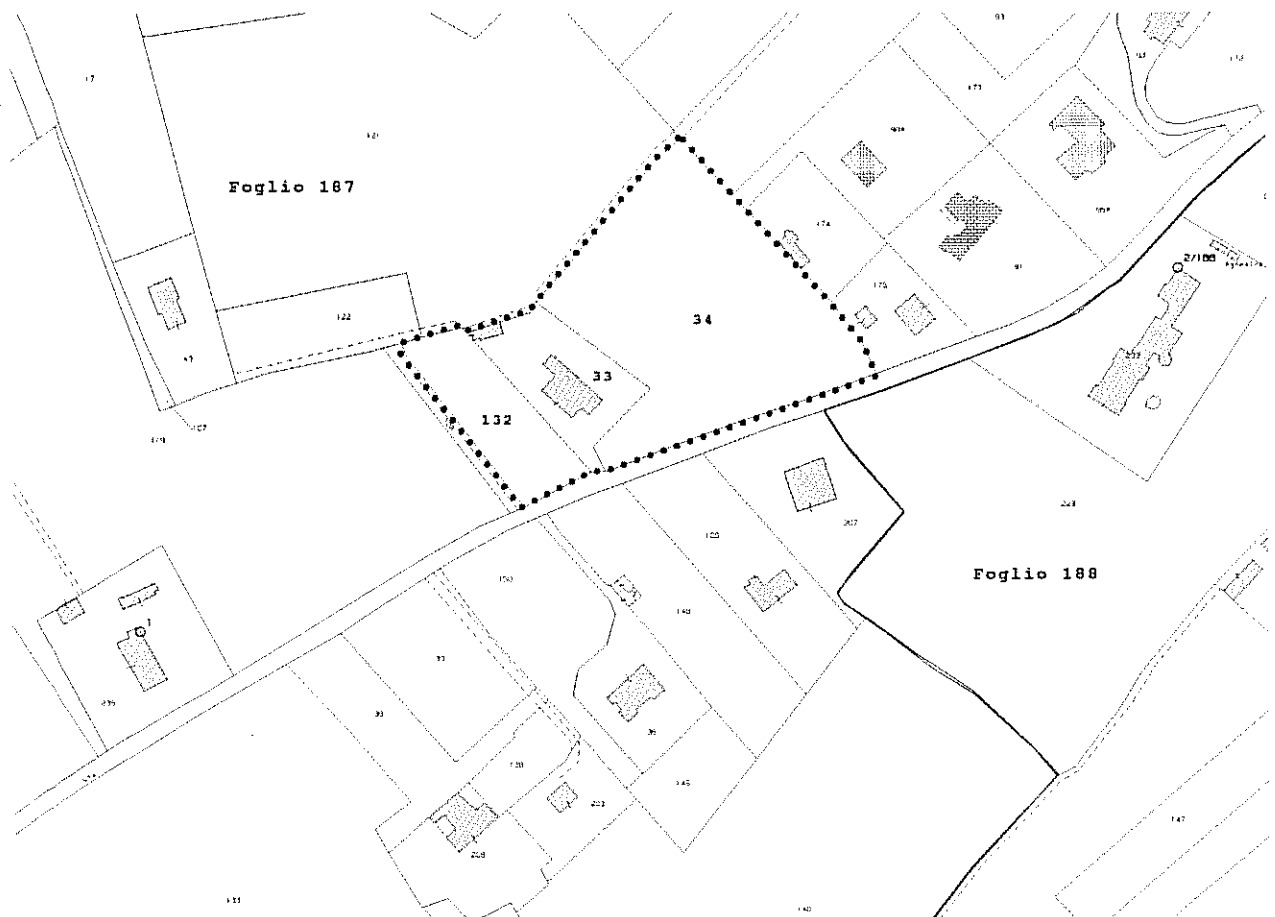


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Villa Orestina
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Faenza
Sito in	via Castel Raniero
Numero civico	32
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 187, particelle 33, 34, 132



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

CHM/PFR
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Villa Orestina
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Faenza
Sito in	via Castel Raniero
Numero civico	32
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 187, particelle 33, 34, 132

Relazione storico-artistica

La villa sorge nel pregevole contesto paesaggistico del colle di Castel Raniero e fu edificata a partire dal XIX secolo all'interno di una vasta proprietà denominata "podere inquisitora", di proprietà dell'ordine religioso dei Gesuiti. L'edificio primitivo non è documentabile, anche se con buona probabilità la sua collocazione si situava in corrispondenza di quello attuale. Un generale rifacimento si deve alla volontà del conte Valerio Cattoli, che nel secondo quarto del XIX secolo amplia la costruzione aggiungendo due ali laterali al corpo centrale dell'immobile, leggermente sopraelevato rispetto al resto del complesso: ne dà testimonianza la monografia di Messeri-Calzi (1909), dove si attesta che nel 1850 a Villa Cattoli ebbe luogo una riunione segreta dei rappresentanti romagnoli del Partito Nazionale Italiano.

I bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale hanno parzialmente cancellato l'edificio ottocentesco, ricostruito negli anni Cinquanta-Sessanta dall'ingegnere Dino Bubani, marito dell'ultima proprietaria Alba Ghetti: a memoria è stata apposta una targa all'ingresso della villa. Con l'intento di preservare lo stabile nella sua cornice naturale, la signora Ghetti destina il futuro utilizzo della villa e del parco alla creazione di un centro didattico specializzato nel settore del verde ornamentale. Pertanto l'immobile perviene al Comune di Faenza ed è assegnato quale sede della scuola di pratica agricola "Furio Camillo Caldesi", e organizza corsi, manifestazioni, mostre finalizzati al miglioramento della cultura professionale nel settore agro-ambientale. La scuola ha attivato una convenzione con l'Università degli Studi di Bologna, il Comune di Faenza e l'Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente di Faenza: la villa oltre alla disponibilità di spazi interni fruibili come aule e all'ampio parco, consta di un laboratorio didattico per attività pratiche e sperimentali, per aggiornamenti relativi al verde ornamentale di qualità.

La residenza consta di due piani, con al centro una sopraelevazione strutturata come soffitta. Nel complesso della ricostruzione, databile al 1958-1960, gli interni non sono stati caratterizzati da elementi di pregio, mentre l'esterno presenta una facciata gradevolmente ritmata dalle aperture, con un balcone centrale al piano primo e alcuni stilemi tipici dell'architettura purista romagnola: la doppia fascia marcapiano, le paraste ioniche della parte superiore, la base a bugnato piatto. Sul retro la villa presenta, incastonati nell'intonaco esterno, alcuni piatti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

in ceramica disposti a simulare un leggero zig-zag, richiamo alla celebre arte faentina. Oltre al complesso principale, nella stessa area di proprietà comunale è presente un corpo distaccato a uso servizio, strutturato su due piani, in muratura a vista, con addossato un piccolo ricovero, probabilmente per attrezzature agricole, privo di elementi di pregio.

Ricompresa da Bertoni-Gualdrini (1980) tra le ville faentine, è particolarmente pregevole nell'insieme creato con il parco e l'area verde circostante, che occupa una superficie totale di un ettaro e ventisei are: anche il giardino fu curato dall'ingegner Bubani, al quale si deve la realizzazione di un piccolo invaso alimentato dalle acque del vicino fosso stradale. Tra le essenze vegetali spiccano elementi ottocenteschi ancora oggi conservati, come alcune querce e un maestoso esemplare di fillirea.

Villa Orestina ha costituito nel corso del XIX secolo un luogo rilevante della storia non solo faentina, ma anche nazionale. Nelle forme attualmente apprezzabili ripropone il signorile contesto ottocentesco, caratterizzato quale residenza di villeggiatura, riservata e armonicamente inserita in un contesto naturalistico di pregio. La villa con il suo parco ben si colloca nel più ampio panorama collinare di Castel Raniero, del quale costituisce una parte significativa e irrinunciabile, grazie anche alle essenze vegetali che incorniciano l'edificio e che contribuiscono a conservare nel tempo rari esempi di flora mediterranea.

Visto quanto premesso e considerato si ritiene che il complesso formato dalla Villa Orestina e dal parco, definito nella planimetria allegata, presenti interesse culturale secondo quanto previsto dal combinato disposto dagli articoli 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- ANTONIO MESSERI - ACHILLE CALZI, *Faenza nella storia e nell'arte*, Tip. sociale faentina, Faenza 1909
FRANCO BERTONI - GIORGIO GUALDRINI, *Ville faentine*, University press Bologna, Imola 1980

Redatta da: dott.ssa Francesca Meneghetti, *funzionario storico dell'arte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Arch. Emilio Roberto Agostinelli, *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Dott.ssa Chiara Magalini, *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

